**GIOVANNI FALZONE RILEGGE**

**LO STABAT MATER DI PERGOLESI**

**Venerdì 7 luglio alle ore 20.45 nella Chiesa parrocchiale di Santa Maria Maddalena a Tavernola Bergamasca, sul lago d’Iseo, sarà riproposto *Around* Stabat Mater, rielaborazione in chiave jazz del capolavoro vocale sacro di Giovanni Battista Pergolesi. Si tratta di una reinvenzione originale per tromba, trombone, fisarmonica ed elettronica curata da Giovanni Falzone, musicista noto a livello internazionale, e che si avvale anche della qualificante presenza di due fuoriclasse come Andrea Andreoli e Nadio Marenco. Il progetto, firmato da Alessandro Bottelli, è stato presentato in prima nazionale lo scorso aprile a Bergamo, nella antica Chiesa di San Nicolò ai Celestini, riscuotendo grande successo.**

La Chiesa parrocchiale di Santa Maria Maddalena in Tavernola Bergamasca, appartata località dirimpetto al lago d’Iseo, ospiterà, **venerdì 7 luglio alle ore 20.45**, la singolare rielaborazione in chiave jazz di uno dei capisaldi della musica occidentale settecentesca. Si tratta del celebre *Stabat Mater*, capolavoro vocale sacro di **Giovanni Battista Pergolesi** (1710-1736), un’opera epocale, che ebbe influssi e rivisitazioni da parte di molti musicisti, tra i quali spicca l’immenso Johann Sebastian Bach. Il progetto, firmato da **Alessandro Bottelli**, scrittore, direttore artistico di varie rassegne e promotore culturale bergamasco con trascorsi musicali, è stato affidato alle cure di **Giovanni Falzone**, trombettista e compositore jazz noto a livello internazionale, che ha operato sulla partitura originale in maniera libera e altrettanto creativa. Concepito per le spiccate sonorità di tromba, trombone, fisarmonica ed elettronica – «una sintesi estrema e azzeccatissima», ha scritto il critico Renato Magni, ma anche un organico-bonsai, a dire il vero, che riassume quello pensato in origine da Pergolesi, comprendente due voci femminili (soprano e contralto), orchestra d’archi e basso continuo –, ***Around* Stabat Mater** si propone come una riflessione sul tema universale della Madre – e, nella fattispecie, della Madre dolorosa – afflitta per la morte del Figlio ai piedi della Croce, così come si può leggere anche nel testo dell’ispirata sequenza di Jacopone da Todi. Se da un lato Pergolesi, in questo suo estremo parto creativo, perseguiva «una emotività composta e contenuta, stemperando attraverso la vena elegiaca delle melodie il senso tragico della morte e trasformando la disperazione in dolente rassegnazione», Falzone, che è artista dotato di una gestualità impulsiva, evidente, persino barocca, stabilisce con il testo originale un rapporto più viscerale, rimodulandolo in dieci piccoli quadri e imperniandolo sul costante intreccio tra antico e moderno. Così, nel rielaborare il materiale, il jazzista alterna continuamente blocchi inerenti alla partitura originale del maestro marchigiano a composizioni ricavate da cellule tematiche e composte *ex novo*, non rifuggendo altresì da momenti di pirotecnico virtuosismo strumentale. Come sottolinea lo stesso Falzone: «L’organico propostomi, genera, già di per sé, un impasto molto interessante. Ai tre strumenti, che vengono utilizzati sia in forma canonica sia in forma creativa e non convenzionale, si aggiunge l’imprevedibile colore dell’elettronica, che amplifica esponenzialmente le possibilità espressive rendendo tutto il quadro sonoro sempre variabile e in movimento». Questo inedito *Stabat Mater*, che ha debuttato lo scorso aprile nell’antica, artistica Chiesa di San Nicolò ai Celestini in Bergamo con grande successo di pubblico e critica, rientra tra i lavori di reinvenzione denominati “Around” che il compositore siciliano, nel corso degli anni, ha dedicato ad alcuni dei grandi maestri della musica: da Johann Sebastian Bach a Gioachino Rossini, da Giuseppe Verdi a Georges Bizet, su su fino a Charlie Parker, Jimi Hendrix, Ornette Coleman e i Led Zeppelin. A fondamento di queste “rivisitazioni” pulsa il desiderio di fare incontrare alcune tra le musiche che, durante il suo percorso da musicista onnivoro, Falzone ha incontrato, suonato ed amato. Per l’occasione, il trombettista sarà affiancato da due autentici *outsider*, due compagni di viaggio dalle eccellenti credenziali per la prima volta riuniti in trio, quali il fisarmonicista **Nadio Marenco** e il trombonista **Andrea Andreoli**. Marenco, di natali savonesi, vanta collaborazioni con Cochi Ponzoni e Renato Pozzetto, Enzo Jannacci, Roberto Piumini, Moni Ovadia, Federico Buffa, Milva, Alessandro Haber, Iva Zanicchi, Gipo Farassino, Gianni Coscia, Mika, e più di recente con Francesco Guccini. Andreoli, bergamasco, insegna attualmente trombone jazz al Conservatorio “G. Verdi” di Milano e ha inciso, tra gli altri, con Vince Mendoza, Bob Mintzer, Bill Laurence, Enrico Intra, Mina, Malika Ayane, Mario Biondi.

L’iniziativa, promossa e sostenuta dall’**Amministrazione Comunale di Tavernola** in collaborazione con la **Parrocchia di Santa Maria Maddalena**, è resa possibile anche grazie al supporto della ditta **Paris Silvestro**.

**Ingresso libero fino a esaurimento posti. Per info e prenotazioni: 388 58 63 106**

**I PROTAGONISTI**

**ANDREA ANDREOLI** Si diploma in Trombone presso il Conservatorio “G. Verdi” di Como, sotto la guida di Pierluigi Salvi e Fulvio Clementi. Consegue il diploma di II livello in Trombone jazz presso il Conservatorio “G. Verdi” di Milano sotto la guida di Giovanni Falzone. Vince il concorso per primo Trombone presso la Norrbotten Big Band (Svezia). Tra le collaborazioni di spicco vi sono quelle con: WDR Big Band, Incognito, Maria Schneider, Vince Mendoza, Fred Hersch, Lew Soloff, Bob Mintzer, Bill Laurence, Randy Brecker, Erich Marienthal, Mike Mainieri, Dave Weckl, Enrico Rava, Enrico Intra, Tino Tracanna. Ha suonato in importanti festival come il London Jazz Festival, Torino Jazz Festival, Bergamo Jazz, Bulach jazz festival, Malta Jazz Festival, Freiberg Jazz Tage e molti altri. Vanta numerose collaborazioni discografiche a livello nazionale ed internazionale tra cui: WDR Big Band, Fred Hersch, Vince Mendoza, Bob Mintzer, Bill Laurence, Enrico Intra, Norrbotten Big Band, Vein Trio, Mina, Malika Ayane, Mario Biondi. Nomination ai Grammy Awards 2020 con l’album ‘Begin Again’ di Fred Hersch e WDR Big Band. Insegna Trombone jazz presso il Conservatorio “G. Verdi” di Milano.

**GIOVANNI FALZONE** Trombettista e compositore, si diploma a pieni voti in tromba presso il Conservatorio di Musica “V. Bellini” di Palermo e in jazz presso il Conservatorio “G. Verdi” di Milano. Dal 1996 al 2004 ha collaborato con vari enti lirici e sinfonici italiani. Ha fatto parte stabilmente dell’Orchestra Sinfonica “G. Verdi” di Milano dove ha avuto occasione di suonare con direttori e solisti di fama internazionale come: Giuseppe Sinopoli, Claudio Abbado, Carlo Maria Giulini, Riccardo Chailly, Yutaka Sado, Luciano Berio, Vladimir Jurowski, Valerij Gergiev, Martha Argerich, Placido Domingo, Viktorija Mullova, etc. Dal 2004 si è dedicato definitivamente alla musica jazz e alla composizione. È risultato vincitore dei seguenti premi: BEST TALENT Umbria Jazz Clinics 2000; “DJANGO D’OR 2004” Miglior Nuovo Talento; TOP JAZZ 2004 Musica Jazz Miglior Nuovo Talento; Trofeo Insound 2008 categoria Fiati; Accademie Du Jazz 2009 - 2° classificato Categoria Miglior Musicista Europeo; TOP JAZZ 2011 Musica Jazz Miglior Album “Around Ornette”; TOP JAZZ 2011 Musica Jazz Miglior Strumentista categoria OTTONI; Premio Nazionale “Alessio Di Giovanni” 2017 - Categoria Musica; inserito nel “Libro d’Oro” della città di Lippstadt (D) 2019. Ha pubblicato i seguenti album come compositore, arrangiatore e band-leader: • “Music For Five” - Splasc(H) records 2002 • “Big Fracture” - Soul Note 2003 • “Live In Clusone” - Soul Note 2003 • “Earthquake Suite” - Soul Note 2004 • “Suite For Bird” - Soul Note 2005 • “Meeting In Paris” - Soul Note 2006 • “R-Evolution Suite” - Soul Note 2007 • “Stylus Q.” - Abeat Records 2008 • “Around Jimi” - Cam Jazz 2010 • “If Duo Songs” - Abeat Records 2011 • “Around Ornette” - Parco della Musica Records 2011 (Top JAZZ 2011) • “Led Zeppelin Suite” - Musicamorfosi/Maccalube Records 2016 • “Pianeti Affini” - Cam Jazz 2017 • “Migrante” - Maccalube Records 2017 • “Far East Trip” - Musicamorfosi/Maccalube Records 2018 • “L’albero delle fate” - Parco della Musica Records 2019 • “La Danza Infinita” - CRS Records 2021 • “Dialogo Espressivo” - Parco della Musica Records 2021. Ha avuto modo di condividere il palco con musicisti come: Giorgio Gaslini, Dave Burrell, Ernest Dawkins, Jim Black, Jeff Ballard, Ben Wendel, Kenny Werner, Enrico Pieranunzi, Rita Marcotulli, Salvatore Bonafede, Glauco Venier, Ada Montellanico, Roberto Gatto, Maurizio Giammarco, Claudio Fasoli, Francesco Bearzatti, Tino Tracanna, Umberto Fiorentino, Roberto Cecchetto, Walter Beltrami, Paolino Dalla Porta, Furio Di Castri, Paolo Damiani e con molti altri ancora. In qualità di Band-Leader e di Sideman ha suonato nei più importanti Festival Jazz nazionali ed internazionali. Nel 2019 ha ricevuto una commissione da parte dell’Orchestra Sinfonica di Milano ed ha composto ed eseguito la *Blackstar Suite* per Trio e Orchestra Sinfonica. È docente di strumento e di musica d’insieme presso il Conservatorio “L. Marenzio” di Brescia e a Siena Jazz University, alternando attività didattica, solistica e compositiva.

**NADIO MARENCO** Ha conseguito la laurea in fisarmonica presso il Conservatorio “G. Verdi” di Milano con lode. Svolge attività di concertista in solo, formazioni ed orchestre sia in Italia che all’estero. Presente sul palcoscenico di Sanremo 2017 con la star internazionale Mika.   
Nell’ultimo disco di Francesco Guccini “Canzoni da ritorto”, premiato con disco di platino, ha suonato le fisarmoniche in tutti i brani. Ha inoltre collaborato e inciso con Adriana Asti, Cochi Ponzoni e Renato Pozzetto, Enzo Jannacci, Roberto Piumini, Federico Buffa, Milva, Alessandro Haber, Memo Remigi, Alessio Nebiolo, Rhapsòdija Trio, Iva Zanicchi, Bruno Gambarotta, Gipo Farassino, Gianni Coscia, Giovanni Falzone, il gruppo brasiliano Selton. Dal 2008 fa parte del Rhapsòdija Trio con il quale si è potuto esibire nello Spettacolo Internazionale “Aqua” svoltosi a Laikipia nella Rift Valley in Kenya, nella trasmissione di RadioRai3 Fahrenheit, nello spettacolo “Exilio” e “PPP” con Moni Ovadia. Con il Trio ha registrato per l’etichetta Sensible Records ed un brano è stato utilizzato come ambientazione musicale dalla “Volvo” per un famoso spot televisivo. Sempre con il Rhapsòdija Trio ha ricevuto il Premio Internazionale della Musica “Forenza Music Award” durante la Settimana delle Nazioni, I edizione. Fisarmonicista nell’Orchestra del Teatro “Carlo Felice” di Genova durante la prima mondiale del Musical Sinfonico “Un Americano a Parigi”. Ha prestato il suono della sua fisarmonica anche per la colonna sonora del telefilm “Donne” per Rai1 e lo spot televisivo “Grano Armando” nonché a vari altri spot, cortometraggi e lungometraggi di Rai 1, Rai 2, Rai 3, Canale 5, Rete 4 e RSI svizzera. È stato insignito del Premio “Miriam Fumagalli” all’interno del Festival “Fiato ai libri” 2017 per la sonorizzazione del libro “Piazza del diamante” di Mercè Rodoreda letto poi da Maria Pilar Perez Aspa. Recente ospite-solista dell’Orchestra Toscanini di Parma, sotto la guida di Alessandro Nidi, per il 43° premio Sport e Civiltà, trasmesso in diretta dalle reti Rai. Ha vinto il Primo Premio nel concorso per fisarmonicisti solisti “Rotary Milano”. È docente nella classe di fisarmonica del Conservatorio “C. Monteverdi” di Bolzano e  
in fisarmonica e musica da camera presso il Liceo Musicale “Paolina Secco Suardo” di Bergamo.